

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI

**La seduta comincia alle 9,30.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quaranta.

**Discussione del disegno di legge S. 4457, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 2000: Ripartizione aumento comunitario quantitativo di latte (approvato dal Senato) (6848).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

FLAVIO TATTARINI, *Relatore*, evidenzia i danni prodotti dalla cattiva gestione delle quote latte, effettuata peraltro in palese contrasto con la normativa comunitaria, e richiama le tappe della complessa azione di risanamento del sistema posta in essere a partire dal 1996, illustra i contenuti del provvedimento d'urgenza, nel testo della Commissione, volto, fra l'altro, a definire le modalità procedurali per la ripartizione e l'assegnazione dei quantitativi di latte e ad affidare alle regioni i compiti inerenti alla distribuzione delle quote tra i singoli produttori. Si rimette all'Assemblea per le ulteriori

determinazioni che questa intenderà assumere.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, rilevato che il provvedimento d'urgenza appare incompleto e « colpevolmente » poco tempestivo, osserva che permane senza risposta l'esigenza di una profonda revisione della legge n. 468 del 1992; dichiara pertanto che il gruppo di Forza Italia non può esprimere un giudizio positivo su un testo che, nel suo complesso, denota un approccio dirigistico e demagogico ai problemi di un settore la cui situazione appare tutt'altro che rassicurante.

SERGIO TRABATTONI, richiama le ragioni che hanno determinato una situazione confusa nel settore della zootecnia da latte, sottolinea gli aspetti positivi del provvedimento d'urgenza, dal quale emerge, in particolare, la natura di « bene pubblico » delle nuove quote latte. Nell'esprimere quindi l'orientamento complessivamente favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo al testo in esame, che consente di risolvere alcuni problemi contingenti, auspica l'adozione di provvedimenti legislativi di più ampio respiro, al fine di rendere competitivo il settore.

FORTUNATO ALOI, rilevato che il provvedimento d'urgenza in discussione non prospetta una soluzione definitiva ed esauriente dei problemi del settore della

zootecnia da latte, sottolinea la necessità di affrontare la materia attraverso un'analisi più ampia ed approfondita; preannunzia quindi un atteggiamento di « opposizione critica », pur rilevando che una soluzione transitoria può comunque rappresentare una « boccata di ossigeno » per il settore.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Pecoraro Scanio, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

GIANPAOLO DOZZO, giudicato il provvedimento d'urgenza l'ennesimo « pateracchio » concepito per non scontentare nessuno, richiama in termini negativi alcune disposizioni introdotte dal Senato, con particolare riferimento al comma 7-bis; dato altresì conto delle motivazioni che lo hanno indotto a sostenere un emendamento approvato dalla Commissione, auspica che, a partire dalla prossima ripartizione delle quote, siano privilegiate le zone « vocate » del Nord.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

FLAVIO TATTARINI, *Relatore*, precisato di non aver inteso sottovalutare il « prezioso contributo » del Comitato per la legislazione, ritiene di non aver enfatizzato oltremodo la portata del provvedimento d'urgenza, pur rilevando che lo stesso potrà contribuire al conseguimento di risultati positivi.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, sottolinea che il provvedimento d'urgenza si iscrive nella fase conclusiva di un processo volto a garantire trasparenza e certezza dei diritti individuali nell'ambito del sistema delle quote latte; preannunzia infine la presentazione di un emendamento volto a sopprimere la disposizione introdotta nel testo dall'emendamento 1.69, approvato in Commissione, rilevando che, ove tale previsione fosse confermata

dall'Assemblea, risulterebbe vanificato il lavoro svolto negli ultimi quattro anni.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Discussione di una mozione: Partecipazione delle Camere al processo decisionale UE ed all'attuazione dell'Accordo di Schengen.**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 18*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

ANNA MARIA DE LUCA, nell'illustrare la sua mozione n. 1-00439, che ricorda essere sottoscritta da quasi tutti i presidenti dei gruppi parlamentari, sottolinea l'importanza del coinvolgimento del Parlamento nella fase ascendente del processo decisionale europeo, rilevando che opportunamente, in relazione all'Accordo di Schengen, il legislatore ha affidato tale compito ad un organismo bicamerale appositamente costituito; evidenziata quindi la necessità di individuare meccanismi che consentano al Parlamento di essere informato in merito ai progetti di decisione in ambito comunitario, al fine di poter esercitare le funzioni di sua competenza, invita il Governo a valorizzare il momento di consultazione parlamentare prima di impegnare la posizione negoziale del Paese in sede europea.

SANDRA FEI, nel richiamare le finalità della mozione De Luca n. 1-00439, di cui è cofirmataria, sottolinea l'esigenza di riaffermare il ruolo del Comitato Schengen, rilevando che l'auspicata approvazione della mozione in discussione — che ricorda essere espressione di tutti i gruppi parlamentari — dovrebbe impegnare il Governo, tra l'altro, ad inviare tempestivamente al Parlamento la documentazione relativa ai progetti di decisione in ambito europeo che discendono dall'*acquis* di Schengen.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

PATRIZIA TOIA, *Ministro per le politiche comunitarie*, pur condividendo l'esigenza di una valorizzazione del ruolo dei parlamenti nazionali al fine di un rafforzamento dell'assetto istituzionale europeo, nonché lo spirito della mozione De Luca n. 1-00439, si riserva di esprimere in altra seduta il parere sulla parte dispositiva del documento di indirizzo.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Annunzio di petizioni.**

PRESIDENTE dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza (*vedi resoconto stenografico pag. 32*).

#### **Ordine del giorno della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 27 marzo 2000, alle 15.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 33*).

**La seduta termina alle 12,25.**